

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
per posta	• 20	• 10.50	• 6.—
per posta franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Ma si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Un brindisi a Pietroburgo

Le parole scambiate fra l'Imperatore di Russia e il Principe Federico Carlo nel banchetto ch'ebbe luogo a Pietroburgo per la festa dell'ordine di S. Giorgio, avranno suonato male all'orecchio dei Francesi, i quali coltivano sempre l'idea di un'alleanza tra la Francia e l'Impero Moscovita.

Come abbiamo veduto da un telegramma di ieri la Gazzetta della Borsa di Pietroburgo dà infatti a quei brindisi una interpretazione che sarebbe diametralmente opposta ai calcoli della Francia, nell'atto stesso che respinge l'idea secondo la quale la Russia minaccerebbe l'ordine stabilito in Europa. Non sappiamo a qual ordine la Gazzetta della Borsa intenda di alludere, e se in esso vadano comprese tutte le conseguenze delle vittorie prussiane in questi ultimi anni, vale a dire lo smembramento della Francia, e l'incorporazione nel nuovo impero germanico dei distretti non tedeschi dello Schleswig.

Ad ogni modo noi facciamo delle parole dette in un brindisi lo stesso calcolo, poco su poco giù, di quelle onde s'infarciscono tutti i discorsi politici pronunziati nelle solenni occasioni dagli uomini di Stato, e destinati a passare per le bocche di tutto il mondo. Noi abbiamo udito mille volte proclamare la pace, mentre in segreto si affilavano le armi per la guerra; e far balenare la minaccia di questa quando nessuno si pensava di farla. È il caso di dire che la diplomazia essendosi democratizzata, come vogliono taluni, e profondendo in parole per

darsi l'aria di sincerità, è giunta per un altro verso a confondere le menti, per modo che si viene a saperne meno di prima, quando cioè usavasi maggiore parsimonia di discorsi inaugurali, di note diplomatiche, di brindisi, di libri verdi, gialli, azzurri, insomma di tutti i colori dell'iride.

Fatto è che i giornali francesi, come fummo prontamente informati dal telegrafo, non attribuiscono al brindisi di Pietroburgo lo stesso senso che si compiace di rilevarvi la Gazzetta della Borsa. Essi dicono che non ignorano i sentimenti personali di Alessandro, ma constatano che la nuova situazione d'Europa creata dalle vittorie della Prussia conduce necessariamente ad un'alleanza franco-russa, che è di già presentita dagli istinti, e dagli interessi dei due popoli.

Noi non vogliamo ammettere come del tutto esatta l'interpretazione dei giornali francesi. Sappiamo che per gli infelici l'illusione è almeno un temporaneo conforto, ma è certo d'altronde che i fatti ai quali assistiamo non sono tali da convalidare la credenza sulla durata della pace, e ci lasciano poi al buio sulle rispettive intenzioni dei governi.

I colossali armamenti della Russia non sono più un mistero, e sorge naturalmente la domanda quale ne sia lo scopo, mentre nessuno sogna in questo momento di minacciare l'impero degli Czar.

Tutti i brindisi di questo mondo non potranno distruggere il sospetto che la Russia intenda approfittare dell'attuale prostrazione della Francia per fare un passo nell'antico, e sempre accarezzato programma di Pietro e di

Caterina: e che forse non sarebbe aliena dal porgere una mano alla Francia, e favorirla nel ricupero delle provincie perdute, verso una completa acquiescenza su ciò che fosse per avvenire in Costantinopoli.

Il premio dei patti di Ems fu per la Russia la pacifica revisione del trattato del 1856; chi può giurare che il compenso di altri amori non possa essere il trionfo completo della sua politica nel bosforo?

Il tempo galantuomo ce lo spiegherà più che non possano farlo le frasi pronunziate in un banchetto, dove le scambievoli cortesie formano il dessert obbligato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 10 dicembre.

Vedrete annunziato l'arrivo a Roma del conte di Beust e del gen. Faidherbe, e interpretato questo loro viaggio come un tentativo dell'Austria e della Francia per attirare l'Italia in un patto di alleanza contro la Germania alla quale parteciperebbe pure la Russia. Non v'è in tutta questa storiella nemmeno il merito d'una spiritosa invenzione, tanto è assurda. La Francia, per quanto voglia abbia di prendere una rivincita, s'è messa in un atteggiamento troppo ostile verso l'Italia per isperare di trascinarla a passi disperati, e l'Austria ha tutto il suo interesse a non far causa comune colla Francia, e a rimanersi tranquilla. Quanto alla Russia, come si potrebbe crederla alleata dell'Austria, a cui vuol togliere possibilmente la Polonia, o nemica della Prussia, con cui ha sempre fatto lega appunto perchè capace di tener in freno

la Francia? Sarebbe un'alleanza mostruosa sotto tutti gli aspetti e nella quale l'Italia non avrebbe nulla da guadagnare e tutto da perdere. Non val dunque la pena di discorrerne, se non per quei giornali che vanno cercando col lanternino e fra sul diario degli arrivi e partenze i mezzi di opposizione al governo e di insinuazioni contro la Corte e il Ministero.

I falsi amici degli operai, che tendono a trascinarli nel torbido della vita politica, hanno tenuta ieri un'adunanza per la costituzione d'una società democratica sociale, ed ebbero un centinaio di aderenti, a cui sembra bello il servire di piedistallo agli avvocati e politicanti che si mettono a capo di queste sterili agitazioni così dette legali. Però l'immensa maggioranza degli operai di Roma si astiene, persuasa che il lavoro, abbondante oramai e fruttuoso, è il miglior campo in cui possono spiegare la loro azione, e il miglior mezzo per aspirare al miglioramento delle loro sorti.

Ieri abbiamo avuto una prima avvisaglia dell'opposizione Rattazzi in parlamento. Si trattava dei bilanci di previsione del 1872. Mentre l'opposizione rifiutò sempre di accordare l'esercizio provvisorio, ieri pretendeva che il ministero lo accettasse per forza e contro il prescritto della nuova legge di contabilità, colla scusa che non c'è tempo di discutere seriamente i bilanci. La scusa era buona, e il ministero scontava un po' la sua negligenza del non aver saputo regolare le cose in modo che il parlamento si potesse aprir prima e la sala di Montecitorio fosse pronta e abitabile con questi freddi. Ma se l'opposizione ha tanto desiderio di di-

scutere a fondo i bilanci perchè non si sforza di persuadere i deputati a rinunziare alle vacanze di natale, o tutt'al più a contentarsi di tre o quattro giorni? Noi vedremo invece votar di galoppo in tre giorni tutti questi bilanci e prima del 15 la Camera prorogarsi, mentre potrebbe fare una discussione seria continuando a sedere fino al 22.

Martedì avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Sella. Mi si assicura che egli supererà sè stesso nella consueta sua durezza, e farà una pittura sconcertante del nostro stato finanziario per istrappare aumenti sull'attivo, cioè sulle imposte, invece di suggerire serie riduzioni sul passivo, e sulle spese, specialmente di riscossione, che sono le più intollerabili di tutte. Possibile che in Italia non si possa trovare un modo per far pagare l'imposta senza tanto agio di esazione! S.

Roma, 10 dicembre.

(C) - Lasciate che oggi, a mente calma, vi riassuma l'impressione prodotta dalla discussione fatta ieri alla Camera circa i bilanci di prima previsione del 1872; discussione che già si prevedeva e che nell'ultima mia mi dettava quelle parole: « Non è difficile che la Camera si proroghi dopo la discussione dei bilanci del 1871 e dopo la esposizione finanziaria dell'onorevole Sella. »

La Camera invece non si prorogherà, pe' la questione posta ieri dall'onorevole Billia circa l'opportunità e no di discutere alla rinfusa i bilanci del 1872, velava il progetto rascosto di rimandare al 1° gennaio prossimo la discussione dei bilanci mesi.

APPENDICE

SULLA MESSA SOLENNE IN MUSICA

DEL CAV. MELCHIORE NOB. BALBI
Eseguita nella Basilica di S. Antonio
il dì 8 dicembre

Dall'anno 1831, festa secolare di S. Antonio, non si erano più uditi insieme i quattro organi di quella Basilica. Quando già pochi mesi il valentissimo nostro fabbricatore sig. Angelo Agostini ebbe costruito di nuovo l'organo doppio, quasi rinnovato ed arricchito di pregevoli registri l'organo corale, e riattati di fondo gli altri due che servono all'accompagnamento, surse nel maestro cav. Balbi l'idea di farne gustar l'effetto simultaneo con una messa solenne espressamente scritta a tale intento. Sentii taluno osservare che lo scopo sarebbe viemeglio raggiunto collo scrivere solo per quattro organi senza orchestra; ma in allora si rendeva assolutamente necessario il riempire con gran numero di cantanti le cantorie assegnate all'orchestra, altrimenti rimanendo queste deserte, l'effetto sarebbe per sè totalmente mancato.

Il Balbi che in arte non ha mai ide meschine; che per onorare la memoria dell'immortal Pesarese offrì a Padova una stupenda messa di requie totalmente tessuta sopra le più elette creazioni di quel genio sovrano, (messa che vivrà a lungo gradita nelle nostre tradizioni municipali) realizzò la concezione sua idea, e per l'inaugurazione dei quattro organi dettò un lavoro di lunga lena, dove il saper profondo, il buon gusto, la filosofia sono pari al nome di che meritamente pur gode, e il di cui stile è severamente religioso anche quando si drammatizzano le parole del sacro testo, onde più efficacemente renderle a noi sensibili ed esprimenti.

Il dettare la relazione di un'opera melodrammatica non ha tutte le spine che s'incontrano per via da chi vuol dettarne una sopra un componimento musicale religioso, perchè un'opera la si può comprendere se non alla prima, alla seconda ed alla terza udizione: un lavoro da chiesa non lo si ode eseguito di solito che una volta soltanto. Un'opera si dà in un teatro in cui tutti, col biglietto d'ingresso, acquistano l'ampia libertà di esprimere nei vari modi

consacrati dall'uso la loro approvazione od il biasimo: in Chiesa e quella e questo non ponno in equal modo manifestarsi perchè sconveniente e colpevole ogni congenero dimostrazione. Allora come assicurarsi d'un lieto incontro o d'un insuccesso? Un plebiscito trarrebbe al certo da ogni imbarazzo ove i plebisciti non fosser omai troppo corrosi dall'abuso, ed al povero relatore in tal congiuntura non rimane che interrogar qualche amico, scrutare qualche intelligente e pel resto riportarsi a sè stesso ed al proprio convincimento. Nel presente caso pratico però un grandissimo argomento di felice successo lo si riscontrò subito nella vista della immensa folla accorsa al tempio nel dì 8 corr., dopo che nel giorno 5 quella messa aveva avuto una prova generale a porte aperte, a cui il fiore svariato della cittadinanza era pur liberamente intervenuto. Detto tutto ciò comincio, e n'è ben tempo, la mia rivista.

KYRIE

Il Kyrie, canto di lamento ad un punto e di speranza, è egregiamente concepito con un coro generale. La tonalità lugubre del do minore mag-

giormente ci affetta l'anima col raffronto della tonalità identica in terza maggiore allorchè vien ripetuto ed ha luogo il finale del pezzo. Al frammento musicale intermedio *Chiste eleyson* in mi b. maggiore, tempo 3/4, l'organo doppio propone a guisa di preludio la idea che dappoi si ripete dal tenore.

GLORIA

Questa parte importante della messa in musica, ove la memoria non mi tradisca è diviso in sei pezzi distinti. Il primo (sol maggiore) s'innizia con una armonia grave e pederosa dei quattro organi, cui sub to tien dietro un vivace e grazioso pizzicato di violini, che assai felicemente caratterizza le eterne indefinibili gioie del Cielo, accoppiato dappoi al coro generale. (2°) *Laudamus* per voce di basso (sig. Tamburini). La melodia vi è proposta dalla tromba, a cui, a guisa d'eco rispondono successivamente l'organo doppio ed il corale. (3°) *Gratias agimus*, a tutti. È un grave andante religioso che passa dappoi ad un tempo più mosso sopra un eletto motivo, il quale, proposto dapprima da poche parti, alla fine vien ripreso con un gran forte di tutta l'orchestra ed organi riuniti e

rinforzati da un accentuato movimento di bassi, che riesce del massimo effetto. (4°) *Qui tollis*. È un'effettuosa melodia in Do min. affidata al tenore (signor Colonna), proposta dall'organo doppio col corno inglese, congiunto al corno dolce. Questo brano è flebile e commovente, ed è qua e là interpolato dal Coro; si chiude poi con una lunga ed aggradevole cadenza del tenore accompagnata nota per nota dall'organo cogli indicati registri, cadenza che riuscì d'una precisione e d'un accordo tanto più ammirabili quando si pensi alla lontananza fra il cantante e il suonatore (sig. Bottazzo), lontananza che specialmente per quest'ultimo, pur troppo, non può aver neppure quel sussidio nello sguardo, che in consimili casi serve di sicura guida alle due parti concertanti. (5°) Il *Quoniam* è un a tutti in movimento allegro vivace. In questo brano è stupendo l'effetto prodotto dalle piene armonie dei quattro organi prolungate per tutta l'intera battuta, in quattro quarti, mentre le masse orchestrali e vocali si arrestano al toccar pel secondo quarto. (6°) *Cum sanctu spiritu*, è un grandioso finale in sol magg. nelle cui ultime misure

Voi sapete che si è fatto di tutto per togliere l'uso degli esercizi provvisori; uso immorale inquantochè l'opera dei ministri sfugge in tal modo totalmente o quasi al controllo del potere legislativo. Ora le due proposte Billia e Rattazzi erano ambedue incostituzionali; malgrado la prima mettesse la questione dell'esercizio provvisorio in modo assoluto, l'altra in modo relativo, e lo notò l'on. Lanza, il quale espresse giustamente meraviglia non poca nel vedere come fosse proposto un atto incostituzionale da quella stessa sinistra che spesso volte alzò la voce fieramente per accusare il ministero d'incostituzionalità.

Ammessi dunque ciò, resta a vedersi quale era veramente la decisione che doveva prendere la Camera di fronte al fatto incontrovertibile del ritardo frapposto nella presentazione dei bilanci e del poco tempo che rimane per la loro discussione.

Il ministero per bocca dell'onorevole Lanza, dichiarava essere molto meglio che si principiasse subito la discussione dei bilanci, e siccome anche l'onorevole Rattazzi in fondo non vi si è opposto, così la Camera ha presa questa risoluzione principiando a discutere il bilancio degli esteri; ma anche l'onorevole Rattazzi però non ha lodato affatto nè lo poteva questa proposta ministeriale, ed è certo che la Camera stessa, malgrado abbia rigettata la proposta Billia tendente ad accordare al ministero un mese solo di esercizio provvisorio, ha sentito intimamente esser necessario rimettere il ministero nella legalità delle sue funzioni.

Tutto per ora va bene. Si è principiata la discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872, ma per quanto tempo potrà la Camera occuparsene nel corrente anno? La esposizione finanziaria occuperà le sedute di domani e di martedì e la Camera si prorogherà il 20 o al più lungo il 23 del mese. Saranno dunque appena una diecina di sedute di cui la Camera potrà valersi.

Quanto lavoro potrà farsi in questi dieci giorni? La Camera ha dichiarato solennemente ed i ministri ne hanno convenuto che i bilanci pel 1872 devono esser discussi colla maggiore serietà. Ammettiamo che bastino due sedute per la discussione del bilancio degli esteri appena iniziato; per quello della guerra di una maggiore impor-

tanza ci vorranno quattro sedute se pure saranno bastanti, e resteranno tuttavia sette bilanci da discutere, per cinque dei quali le sotto-commissioni non hanno ancora presentato la relazione. Che cosa avviene da ciò? Avviene che a gennaio quando la Camera sarà riconvocata, due o tre ministri si troveranno il bilancio approvato, gli altri senza approvare; una parte dunque del ministero funzionerà legalmente in ciò che riguarda la materia finanziaria, mentre l'altra parte invece andrà innanzi con un esercizio provvisorio se non accettato esplicitamente dalla Camera almeno sottinteso.

Ammettiamo ora che dentro il mese di gennaio tutti i bilanci possano esser discussi ed approvati, ed ecco allora che in una maniera o in altra, tutti i ministri non potranno che a febbraio aver regolata legalmente la propria gestione. Io sostanza dunque, se non nell'apparenza siamo ancora alla proposta Billia, la quale poi in fondo, per quanto incostituzionale, non era da chiamare illogica ed impossibile.

Ciò che ha fatto sommo torto all'onor. Billia e che gli stessi suoi amici politici, per quanto questo numero sia scarsissimo, gli hanno rimproverato, è stata la dichiarazione che egli ha fatto di non più metter piede nell'aula finchè durerà l'attuale discussione. Non è permesso a nessun soldato abbandonare il proprio posto al momento della battaglia, tanto meno poi può lodarsi in un deputato questa ritirata nel momento di una discussione che può tornare sommamente proficua per il paese. Questa non è per altro che una conseguenza di un carattere intollerante di cui la Sinistra pura, ci ha dato spesso l'esempio (1).

Domani dunque avremo la esposizione finanziaria. Nuova emissione di carta, nuove tasse, nuovi prestiti, ecco la voce generale che cerca tradurre i concetti dell'onor. ministro delle finanze; ma sino a domani sarà difficile a sapersi giacchè il ministro delle finanze ha serbato su questo proposito il più assoluto silenzio.

Ieri sera si è ripetuta la prova dell'illuminazione dell'aula e questa volta è riuscita completamente. La luce è bellissima e farà anche più effetto se, come mi si assicura, la tinta oscura verrà cambiata con una tinta perlina.

(1) Si sa che la relazione viene invece fatta oggi soltanto (La Redazione)

come quella dell'aula senatoriale di Firenze. È un risultato di cui c'è da rallegrarsi tanto più che il primo esperimento fu molto infelice.

Sono stati tirati con panno tutti i fori esistenti sotto i banchi dei deputati; oggi il termometro segnava 16 gradi e da qui avanti è proprio una esagerazione quella di tenere in seduta il soprabito addosso ed il cappello in testa.

Al ministero degli esteri il messaggio di Thiers non ha fatta la migliore delle impressioni, giacchè è oscurissimo in quanto riguarda le cose nostre, e questo credetelo influirà non poco sull'attitudine che dovrà prendere la Camera di fronte al ministero attuale.

Oggi è stata presentata la relazione sul bilancio di prima previsione pel 1872 (ministero delle finanze).

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre

Estratto dal Resoconto telegrafico della Gazzetta d'Italia.

Massari segretario procede all'appello nominale per la nomina delle quattro Giunte, e per la votazione sui bilanci del 1871.

Risultato della votazione.

Votanti 244 — Maggioranza 123 — Favorevoli 177 — Contrari 67.

La Camera approva il progetto di legge sui bilanci definitivi del 1871.

Si riprende la discussione sul bilancio del ministero degli affari esteri, di cui fu approvato nella seduta antecedente il capitolo primo.

Sineo interpella il ministro sulla questione delle miniere del Laurion, sorta fra il Governo greco e alcuni sudditi italiani e francesi. Chiede a qual punto sia la vertenza, se il ministro sappia essere vero che la Francia minacciò di muover guerra alla Grecia, e che cosa fece sin qui e intenda di fare in ogni evenienza (possibile il Governo italiano).

Visconti Venosta ministro degli affari esteri riassume brevemente le varie fasi attraversate dalla questione. L'Italia e la Francia si trovarono concordi nel proporre di deferire la decisione della vertenza ad un arbitro. La Grecia si è mostrata sin qui piuttosto contraria ad aderire a questa proposta.

Il Governo italiano è deciso a continuare nelle trattative procedendo concorde con quello francese, e animato dal maggiore spirito conciliativo, senza però dimenticare gli interessi dei nostri nazionali e senza venir meno alla dignità del Governo.

Una breve, ma bella spiccata fuga a ventè per oggetto il Corale predominante sopra indicato, chiude questa parte della messa, e nel finire si ode per un'altra volta il vivace e grazioso movimento dei violini pizzicati, col quale si apre il Gloria. E fu filosofico accorgimento del compositore, a parer mio, perchè le parole *et vitam venturi saeculi* non alludono che al Cielo dove s'insegna alla gloria di Dio.

Nulla dirò della musica dell'Offertorio, di quella del Sanctus e dell'Agnus Dei, perchè lo spazio e la pazienza dei miei lettori non concederebbero; noterò unicamente dopo le parole Sanctus, Sanctus, la bellissima melodia a soli primi violini sulla quarta corda, melodia toccante e tanto appropriata al momento il più solenne del sacro sacrificio. Peccato che quell'unisono non venisse affidato anche ai violoncelli alle viole ed ai fagotti, col di cui rinforzo, apparer mio, sarebbe riuscito ancor più imponente e penetrante!

La gran funzione fu coronata da una nuova sinfonia su motivi della Vestale opera del non mai compianto Mercadante, e questa sinfonia, scritta appositamente dal bravissimo sig. Gaetano

Sineo crede pericoloso per l'Italia il seguire la linea di condotta che tiene in questa controversia il Governo francese. L'esempio del Messico lo spaventa e gli fa prevedere quale sarà la condotta che adotterà la Francia. Ecce il Governo a separarsene affatto e a fare per conto proprio quello che più crederà conforme ai nostri interessi.

Visconti Venosta ministro degli esteri fa osservare come ragioni di prudenza consiglino il rinvio di ogni discussione sopra una questione su cui pendono ancora delle trattative.

L'incidente non ha seguito.

Il secondo capitolo (stipendi del personale all'estero) è approvato.

Si passa al capitolo 3° (assegni del personale all'estero).

Mellana critica gli aumenti portati a questi assegni, specialmente pel nostro rappresentante a Madrid, il cavaliere Nigra. Propone che si limiti la cifra di questo capitolo alla somma inscritta nell'anno precedente.

Visconti Venosta ministro risponde che per avere della buona diplomazia, e perchè essa riesca utile, bisogna fornirle di mezzi sufficienti e darle modo di provvedere al decoro della nazione che rappresenta. L'onor. Mellana, dice il ministro, spero che non vorrà sostenere che si debbano affidare le legazioni soltanto ai ricchi; sarebbe questo un principio b. n poco democratico.

Pronunzia parole di elogio per il cavaliere Nigra, che gode la migliore stima nel mondo diplomatico.

L'essere rimasto il Nigra rappresentante dell'Italia presso differenti Governi, non prova altro che la politica italiana non ha cambiato per essere mutata la forma di Governo.

Sostiene la convenienza dell'aumento portato all'assegno del nostro ministro a Madrid.

(Sono le ore 4. L'aula viene illuminata istantaneamente, e sufficientemente, rompendosi però molti cristalli delumi).

Mellana insiste nelle osservazioni fatte, e dice che egli vuole che si inauguri il sistema della diplomazia dell'ingegno contro la diplomazia del lusso (l'aridità).

Mussi approva le proposte della Commissione che ha trattato con maggior larghezza i consolati, e si è tenuta invece più limitata per le legazioni; lamenta però che non abbia rigettato l'aumento proposto per la legazione di Madrid.

Si approva il capitolo terzo.

Sono pure approvati senza discussione i capitoli 4, 5 e 6, e tutti i successivi fino alla fine del bilancio.

È pure approvata la somma complessiva del bilancio stesso in L. 5,078,300.

Si passa a discutere il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca fa alcune osservazioni sui collocamenti a riposo, e sul personale delle cancellerie.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) dà soddisfacenti spiegazioni in proposito.

Sineo dice essere un grave inconveniente, e dannoso all'amministrazione della giustizia, il disfarsi dei vecchi magistrati.

Salaris chiede schiarimenti in proposito del nuovo organamento giudiziario.

Romano chiede che in questo sia introdotta una riforma veramente degna di Roma; che si adotti un ordinamento tale che faciliti l'amministrazione della giustizia, che garantisca meglio il rispetto dei diritti degli impiegati, che ne migliori le condizioni, e specialmente per gli impiegati inferiori.

De Falco (ministro guardasigilli) replica che il progetto di legge da lui presentato al Senato risponde alle osservazioni fatte dall'onorevole Salaris. Esso migliora assai l'ordinamento giudiziario, sancisce l'importantissimo principio della divisione della magistratura giudicante dal pubblico ministero; reca pure un sensibile miglioramento nelle condizioni dei pretori.

Risponde brevemente all'onor. Romano, respingendo alcuni appunti da lui diretti.

La seduta è sciolta a ore 6. Domani al tocco. E' all'ordine del giorno l'esposizione finanziaria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Leggesi nell'Italie:

Per completare i ragguagli che abbiamo dati, alcuni giorni sono, circa le basi generali del piano finanziario dell'onorevole Sella, possiamo aggiungere che l'aumento della circolazione finanziaria sarà di 300 milioni. Tale aumento tuttavia non avrà luogo che progressivamente, in un periodo di cinque anni, tempo che si giudica necessario per raggiungere l'equilibrio nei bilanci.

— Ci si assicura che l'onor. Sella, risolutissimo a far rientrare nelle casse dello Stato gli arretrati dovuti dai Comuni, non vuole più accordare tempo reggiamenti.

Il ministro avrebbe già fatto prevenire i comuni più indebitati. (idem.)

— Crediamo sapere che l'occupazione del convento di Sant'Andrea succederà nella settimana.

Bisogna aspettarsi a vedere le stesse opposizioni ch'ebbero luogo ai conventi femminili occupati ultimamente.

Parè che i gesuiti insistano per conservarne una parte. (idem.)

FIRENZE, 10. — Leggesi nell'Economista d'Italia:

Essendosi verificati alcun casi di

molto felicemente vien ripresa la prima idea del pizzicato di violini.

Dopo l'Epistola l'illustre nostro Maestro ci regalò una bellissima fantasia per soli quattro organi, fantasia nella quale questi l'uno all'altro si succedono. Si imitano, si congiungono eseguendo, dopo un gentile preludio, un commovente andante riprodotto in appresso con ricamo di variazioni e terminando con una fuga tonale a 3/4, sopra un soggetto grazioso per sé, fuga condotta con finezza d'arte e tale buon gusto da farla parer bella ed aggradata anco ai meno intelligenti di queste sublimi astruserie, per le quali è pur d'uopo l'aver corredo di studi i più profondi.

CREDO

L'intonazione corale del canto fermo è si può dire, il soggetto ed il tema su cui s'incarna tutta questa parte della Messa; e quel corale più o meno semplice, o modificato dalla veste splendida dell'arte e della fantasia, sempre fedele vi scampaggia. Il qui propter nos homines, quasi tutto a voci scoperte, è un bel tratto di musica calma e religiosa; dopo succede un tremolo di violini che dà luogo ad al-

tra idea del pari mistica ed espressiva in tuono di si b a tre quarti per voce di tenere sulle parole *et incarnatus*, idea proposta dall'organo, a cui con molto effetto si accoppiano indi i violini. Qui comincia un movimento, nel quale gradatamente vanno concorrendo tutte le parti di orchestra congiunte agli organi con sempre aumentante violenza e studiato confuso frastuono, leccchè dipinge mirabilmente la tempesta ed il terremoto sulle parole *Crucifixus*. Alle parole *sepultus est* fa molto effetto quel rumore prodotto dal gruppo di quattro semitonifiseguiti durante il tremolio dei timpani ed il rullo dell'organo. A questo pezzo drammaticizzato con sommo talento prendono parte tutti i cantanti. E qui dirò, perchè invece di 15 o 16 non sono essi almeno una cinquantina, che tanti e non meno ne occorrerebbero a controbilanciare in questo punto e in qualche altro la potenza fonica dell'intera orchestra e dei quattro organi contemporaneamente sonanti? — È vivo ed energico il *Resurrexit*; commendevole il successivo terzetto *Et unam sanctam*, eseguito assai bene dai signori Colonna, Sartorio e Tamburlini.

Una breve, ma bella spiccata fuga a ventè per oggetto il Corale predominante sopra indicato, chiude questa parte della messa, e nel finire si ode per un'altra volta il vivace e grazioso movimento dei violini pizzicati, col quale si apre il Gloria. E fu filosofico accorgimento del compositore, a parer mio, perchè le parole *et vitam venturi saeculi* non alludono che al Cielo dove s'insegna alla gloria di Dio.

Nulla dirò della musica dell'Offertorio, di quella del Sanctus e dell'Agnus Dei, perchè lo spazio e la pazienza dei miei lettori non concederebbero; noterò unicamente dopo le parole Sanctus, Sanctus, la bellissima melodia a soli primi violini sulla quarta corda, melodia toccante e tanto appropriata al momento il più solenne del sacro sacrificio. Peccato che quell'unisono non venisse affidato anche ai violoncelli alle viole ed ai fagotti, col di cui rinforzo, apparer mio, sarebbe riuscito ancor più imponente e penetrante!

La gran funzione fu coronata da una nuova sinfonia su motivi della Vestale opera del non mai compianto Mercadante, e questa sinfonia, scritta appositamente dal bravissimo sig. Gaetano

Dalla Baratta, primo violino e capo orchestra di quella preclara cappella, per la scelta dei brani più ispirati e salienti di quell'opera eletta, per l'orditura, per l'insieme e per l'istruimentazione fa immenso onore a chi si assunse simile incarico. L'esecuzione diretta dallo stesso Dalla Baratta, fu distinta. Però io domando: a che porre per chiusa d'un lavoro grandioso musicale, espressione artistica del culto cristiano-cattolico, una sinfonia che ad ogni frequentatore di teatro richiama il fuoco sacro di Vesta e i riti condannati del paganesimo? Le fantasie e i concerti sui Lombardi, sul Mosè e sul Poltuto ricordano pur esse i fasti della scena, ma almeno si congiungono a memorie sacre, che non istonano sotto le auguste rotte d'un tempo!

Sono altamente da encomiarsi i bravissimi maestri Bottazzo e Zabeo suonatori dei due organi principali, e gli altri due, pur valentissimi maestri Bortoloni ed Andrich, che tenevano i due organi di accompagnamento, i quali tutti gareggiarono fra loro per esattezza e bravura. Benissimo l'orchestra e del pari ne' scarsi loro mezzi i cantanti di ripieno, rari nantes in gurgite vasto.

Si distinse fra gli altri cantanti di concerto il valente artista signor Colonna (tenore) che dalle steriche cantorie di S. Marco in Venezia, desiderato sempre tal fiata disertata a quelle non meno famose della Basilica del Santo. Il baritono Sartorio e il basso Tamburlini entrambi dotati di buona ed intonata voce, eseguirono assai bene le loro parti principali, e così pure i tenori Girardi e Campanella e gli altri secondi tenori e bassi nei pezzi in cui concertarono.

L'ultima parola di elogio sarebbe pel maestro cav. Balbi, ma tutta questa messa e l'esito assai lusinghiero incontrato sono un eloquentissimo elogio per sé. Pare l'accetti non come l'espressione di un plauso mio speciale d'artista dilettante, ma come si accetta di cuore una stretta di mano da un amico, e l'accetti poi come espressione sincera di congratulazione d'una intera città che ammiratrice del suo sapere profondo in arte, della sua straordinaria attività intellettuale, scorge con soddisfazione in esso un non ultimo fra i suoi vanti.

LUIGI FANINA.

va'no a Paterno, il corso forestale è stato sospeso ed è ancora incerto se gli alunni andranno a Firenze od a Vallobrosa ove, malgrado il freddo della stagione, il clima è sanissimo.

La Nazione pubblica con dolore il seguente bollettino sullo stato di salute dell'on. Civinini:

«Le forze dell'ammalato scadono sempre più: perturbamento delle facoltà mentali sempre maggiore: stato gravissimo.»

TORINO, 11. — Giovedì mattina il senatore Slopis partirà alla volta di Ginevra per prendere parte alle conferenze dell'arbitrato internazionale per regolare la questione dell'Alabama tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Per invito del governo americano, il re Vittorio Emanuele nominò l'arbitro d'Italia nelle persone del senatore Slopis e del generale Menabrea.

Sabato sera l'imperatore del Brasile ha ricevuto la Commissione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, colla quale si intrattene un quarto d'ora.

Domandò minute notizie della Società e pregò la Direzione di voler spedire a Sua Maestà gli statuti di questa importantissima istituzione commerciale.

VERONA, 10. — L'odierno bollettino dei variolosi reca: nuovi casi 7, guariti 3, morti 1, in cura 273.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Oggi è trattata la causa per rapina o grassazione perpetrata nell'estate passato nelle vicinanze del Ponte nuovo al Bassanello in danno del R. Don Valentino Gios, già Cappellano a Borgoforte presso Conselve.

Sono accusati certo Braghetto e certo Giacomo Franceschi, facchino il primo, barbiere il secondo, di Padova.

L'essere gli accusati padovani, ci rende ragione, perchè un pubblico numerosissimo assista al dibattimento.

La corte è presieduta dall'egregio cav. Ridolfi, siede al banco del pubblico ministero il sostituto procuratore gen. cav. Salterio, a quello della difesa gli avv. M. Donati, ed E. Fua.

Daremo in appendice un sunto del processo.

Contravvenzione. — Dagli agenti daziari nella sera 9 corrente vennero invezionate le carni di cavallo macellate fuori di Porta Savonarola. In questa stagione tali clandestine macellazioni, difficili a scoprirsi, si ripetono su larga scala oggetto di una ingorda speculazione.

Il Municipio di Milano per prevenire i danni che possono derivare da tale inconveniente speculazione concesse la vendita privata di carni equine, come l'unico espediente da paralizzarne lo smercio illecito, che oltre a presentare il pericolo di malattia, non soggiacendo ad alcuna sorveglianza igienica, serve al tranello di esser venduta per carne bovina, quindi con meno consumo di quest'ultima, e per conseguenza con grave detrimento dei prodotti daziari.

Se il nostro Municipio in nome della pubblica igiene e della progressiva civiltà vorrà uniformarsi all'esempio di Milano e promuovere così l'istituzione di privati macelli di carni equine, egli non solo si farà egida a preservare la pubblica salute, ma si renderà benefico verso il povero permettendo la vendita d'un commestibile che in Francia è da gran tempo introdotto, e dove si istituiscono premi per l'esposizione di cavalli più grassi destinati al macello scevri da qualunque malattia.

Teatro Concordi. — La stagione degli spettacoli si avvicina; e se il freddo seguirà il crescendo del calendario, giunti a Natale correremo alla sera in Teatro a riscaldarsi per qualche ora, e a godere la vista delle belle; se le balie avranno la dolce ispirazione di lasciare per poco i tiepidi ambienti della casa, per consolarsi di loro presenza l'altra metà del genere umano che si chiama la forte.

A buon conto speriamo che vi saranno richiamate anche dalla qualità degli spettacoli, e il cronista teatrale compie il suo dovere di darne il programma, cominciando per ordine di data.

STAGIONE DI CARNOVALE
Si daranno due opere in musica.
Prima Opera *Ernani*
Seconda Opera *Attila*

Artisti di Canto
Prima Donna assoluta *Antonietta Brambilla*
Primo Tenore assoluto *Antonio Franchini*
Primo Baritone assoluto *Francesco Tirini*
Primo Basso Profondo assoluto *Giovanni Marchetti*

— STAGIONE DI QUARESIMA 1872. —
Drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista Cesare Vitaliani.

— STAGIONE DI PRIMAVERA 1872. —
Drammatica compagnia diretta e condotta dall'artista signora Giacinta Pezzana-Gualtieri.

E' un elenco di nomi e di compagnie, sia di canto che di drammatica, che promette assai bene; e il pubblico padovano e la numerosa gioventù in ispecie non faranno che un atto di giustizia incoraggiando colla frequenza in teatro, l'impresa, che fece quanto da lei si poteva, perchè ci fossero assicurati dei buoni trattenimenti.

Incendi. — Fra ieri sera e sta mattina si svilupparono per causa fortuita due piccoli incendi nella Piazza

Vittorio Emanuele, l'uno in casa privata, e l'altro nel quartiere di Santa Giustina: furono spenti con tutta facilità, e senza danni di rilievo.

Se vi abbiamo accennato fu solo per rettificare alcune voci che erano corse sul mattino come se si fosse trattato di cosa più grave.

Furti. — La cronaca della pubblica sicurezza senza contenere fatti di gravità, palesa un qualche ripiglio in linea di furti. Sarà forse effetto del freddo.

Nella bottega del ramaio C. P. in Via Turchia furono rubati sei secchi dal lavorante C. L. pel complessivo valore di circa lire 40. Il ladro si rese latitante.

In casa Z. A., via S. Spirito, ignoti ladri rubarono un astuccio con dodici posate d'argento dorato, un paio di molle, una palla e una catinella di rame e sei metri di stoffa nuova.

All'oste C. A. in Via della Buca, furono portate via cinque libbre di salsiccia, altrettante di castrato, e dei polli pel complessivo valore di lire 60. Si trovò alzata l'inferriata di una delle finestre a pian terreno, per dove i delinquenti di salsiccia, e di castrato, e di polli fecero cuccagna.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 11 dicem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine 1.

— nell'Istituto Esposti — Maschi n. 0. Femmine n. 4.

Matrimoni celebrati

B. rassetto Giuseppe, di Luigi, maggiore, agricoltore di Albignasego con Cecchinato Maria Celeste, maggiore, di Prosdocimo, villica di Mandria.

Morti

Baratello Giuseppina di Giovanni d'anni 2 e mesi 2, di Padova — De Luigi Lucia, d'anni 28, artista di canto, di Bergamo — Tassin Gio: Battista di Giuseppe d'anni 2 e mesi 2, di Padova — De Prà Anna fu Vincenzo, d'anni 1 e mesi 3 di Padova — Orsani Luigia di Antonio, di giorni 10, di Padova.

— nell'Istituto Esposti — Una bambina di giorni 4.

— nella R. Casa di Pena — Barzelato Francesco fu Giuseppe, d'anni 74, fruttivendolo di Pelestria di Chioggia, corjugato.

— nell'ospedale civile. — Longato Antonia fu Antonio, d'anni 60, cuocitrice di Padova, corjugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

13 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 54 s. 16,5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 43,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	765,5	766,2	768,2
Termometro centigr.	-5,0	+2,4	-1,8
Direzione del vento .	o ² n	e	nez
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12
Temperatura massima = + 2,7
» minima = - 6,7

ULTIME NOTIZIE

INCENDIO DELL'ARSENALE DI VENEZIA

Il Rinnovamento di stamane reca la notizia di un incendio sviluppatosi la notte scorsa, circa alle ore 1 ant., in quell'Arsenale marittimo; in breve ora il fuoco prese larghissime proporzioni. Il giornale citato non parla della causa, che pare quindi ignorata.

Alle 5 ant. l'incendio durava ancora. Il danno si calcola un centinaio di mila lire.

Daremo domani ulteriori particolari.

L'Opinione crede che l'Esposizione finanziaria dell'onor. Sella non occuperà più della seduta d'oggi, martedì.

La lettura del testo completo del messaggio di Thiers non ci fa modifi-

care il giudizio che ne abbiamo dato sul semplice riassunto te egrafico.

Tuttavia potremmo aggiungere che nel suo sguardo retrospettivo sulle ultime vicende di Francia, il sig. Thiers non dimentica nè i particolari della guerra, nè la Comune, nè la presa di Parigi, nè i trattati di pace.

Il telegrafo era stato piuttosto avaro, poichè il documento è molto diffuso.

A provare qual gratitudine sentano i Francesi per l'aiuto loro portato da Garibaldi nell'ultima guerra, traduciamo queste parole premesse dal *Constitutionnel* alla lettera scritta dal generale al sig. Lavagna.

Ecco le parole del foglio francese: «Troviamo nel *Paris Journal* una lettera di Garibaldi scritta al direttore di un giornale italiano, sig. Eugenio Lavagna: sulla chiusa di questa lettera, Garibaldi ci dichiara la guerra per liberare Nizza!

Oh noi abbiamo ben meritato questo calcio dal solitario di Cipro, dopo le stupide ovazioni che gli abbiamo fatto per il soccorso derisorio; ch'egli venne a portarci durante la guerra e che fece più male dei Prussiani alla causa francese.»

E qui il *Constitutionnel* porta la lettera già nota.

Leggasi nella *Gazzetta d'Italia*: L'imperatore del Brasile, recatosi ieri a visitare la galleria del Moncenisio, spediva da Modane il seguente telegramma al Sindaco della nostra città:

«Modane, 10 dicembre 1871.

«Al commend. Ubaldo Peruzzi sindaco di Firenze

«Resto sorpreso ed in ammirazione pel gran lavoro del secolo, veramente degno della patria di Michelangelo. — Pregola esprimere questo mio sentimento a tutti quelli che mi hanno accolto con tanta simpatia, fra i quali la considero come dei primi.

«DON PEDRO D'ALCANTARA.»

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

FRANCOFORTE, 11. — La Convenzione addizionale al trattato di pace fu concluso oggi, fra i plenipotenziari tedeschi e francesi, che sono diggià partiti.

VIENNA, 11. — È smentito ufficialmente che trattisi di prorogare l'esposizione universale.

BELGRADO, 11. — Il Giornale ufficio *Jednotvo* dichiara che nessun rapporto esiste fra il viaggio del Principe in Livadia, e i rapporti della Serbia coll'Ungheria. La Serbia desidera vivere in amicizia coi suoi vicini. Domanda che le si lasci coltivare insieme l'amicizia dell'Ungheria, di cui occorre ancora aver prove dell'antica amicizia colla Russia.

VERSAILLES, 11. — L'Assemblea approvò in prima lettura il progetto che proibisce ai membri dell'Assemblea di accettare funzioni pubbliche stipendiate.

Approvò l'urgenza per la revisione della legge di repressione sulla stampa.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia di Milano rappresenta: *Una bolla di sapone con nuovo ballo ore 8.*

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 12.	11	12
Rendita italiana . . .	70 11/4	70 35 1/4
Oro	21 17	21 35 1/2
Londra tre mesi . . .	26 70	26 80
Francia	104 85	105 25
Prestito nazionale . .	84 84	85 20
Obbl. regia tabacchi	506 —	505 —
Azioni » »	749 25	750 —
Banca Nazionale . . .	355	3550 —
Azioni strade ferrate	450 —	440 24
Obbl. » »	204 50	205 —
Buoni » »	507 —	507 —
Obbl. ecclesiastiche	85 30	85 30

Berlino, 11.	9	11
Austriache	226 —	225 —
Lombarde	116 —	114 1/2
Mobiliare	181 1/4	180 3/4
Rendita italiana . . .	—	—
Tabacchi	62 78	63 3/4

Vienna, 11.	6	11
Mobiliare	318 50	320 —
Lombarde	203 80	203 50
Austriache	396 —	396 50
Banca Nazionale . . .	811 —	807 —
Napoleoni d'oro . . .	934 1/2	932 5
Cambio su Parigi . . .	—	84 —
Cambio su Londra . .	118 —	117 65
Rendita austriaca . .	69 —	68 65

Parigi, 11.	9	11
Rendita francese 3 0/0	56 50	56 70
» Italiana 5 0/0	66 30	66 40

Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	445 —	443 —
Obbligazioni »	251 —	253 —
Ferrovie romane	134 —	133 —
Obbligaz. »	176 —	178 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	188 75	189 —
Obbl. Ferr. Meridionali	193 —	193 —
Cambio sull'Italia . . .	4 1/2	4 1/2
Credito mob. francese	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	—	495 —
Azioni	720 —	720 —

Londra, 11.	9	11
Consolidato inglese . .	92 —	92 1/8
Rendita italiana	64 1/2	64 1/2
Lombarde	—	—
Turco	48 1/4	48 1/4
Cambio su Berlino . . .	—	32 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	32 7/8	—

Bartolomeo Moschin ger. resp.

AVVISO
Fu perduto sabato scorso un botone da camicia con solitario diamante legato in oro. Chi lo avesse trovato e lo portasse all'orificeria Zanon sarà ricompensato adeguatamente.

BANCA DEL POPOLO
Sede di Padova

AVVISO

L'interesse sui depositi in Conto Corrente è, a datare da oggi, ridotto al tasso del 4 1/2 per cento.

Per i depositi in corso la riduzione comincia soltanto dal 1° gennaio 1872. Queste disposizioni non riflettono i depositi a scadenza fissa, per i quali restano inalterate le norme speciali sinora seguite.

Gli interessi su tutti i depositi sono esenti da trattenuta di ricchezza mobile.

Lo sconto delle Cambiali a tre mesi viene ridotto al 5 per cento e per quelle a più lunga scadenza al 5 1/2 per cento.

L'interesse per le operazioni di pegno viene ridotto al 5 1/2 per cento per i valori dello Stato e per le seta, e per ogni altro valore pubblico al 6 per cento.

La Banca mantiene ferme le condizioni per gli assegni sulle altre Piazze d'Italia ed estere, per la custodia dei valori, e per i conti correnti passivi con garanzia reale.

Padova, li 10 dicembre 1871.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Direttore
G. Romiati.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quatti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e propost siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucoree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, onodovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciolata militare, portandola l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vesicula.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonando di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in manobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vendono in Padova, dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano Fabris e Baldassare — a Montebelluna — a Treviso, Castagnò, e Diego — a Lezano, Valeri — a Treviso, Zanetti e Zanini — a Adria, alla farmacia idrogheria di Domenico Paulato — a Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — I principi della Casa Orleans stati eletti a deputati dell'Assemblea nazionale e quindi invitati da Thiers di non parteciparvi, deposero il loro mandato, onde mantenere in tal modo la promessa fatta al presidente della Repubblica. Qualora però, come è quasi certo, vengano rieletti nei loro circondari, in questo caso occuperanno senz'altro il loro posto.

GERMANIA, 9. — La vertenza della ciurma della marina tedesca a Rio Janeiro rimane definitivamente senza conseguenze; la cosa è del tutto appianata. La squadra di evoluzione verrà spedita nell'Oceano atlantico tostochè cesserà l'agghiacciamento ora esistente nella rada di Kiel, e che sarà quindi reso possibile l'armamento e la sortita.

AUSTRIA - UNGHERIA, 9. — È smentita la voce che vi sia una crisi ministeriale. La mutazione dei governatori si farà dopo le elezioni.

L'ambasciatore della Germania fu chiamato sollecitamente a Berlino.

INGHILTERRA, 9. — Lo *Standard* d'oggi contiene un articolo assai lusinghiero al conte Beust con riferimento alla attività da lui spiegata nelle conferenze di Londra del 1864 e in Austria.

SVIZZERA, 9. — La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio particolare da Berna:

La Sede pontificia ha fatto partecipare al Consiglio federale esser disposta ad entrare in trattative sulla questione dell'Arcivescovado del Ticino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto col quale agli insegnamenti della Facoltà di scienze fisiche e matematiche nell'Università di Roma, indicati nella tabella approvata con decreto del 15 ottobre ultimo, sono aggiunti i seguenti:

Botanica pratica — Meccanica pratica — Fisica tecnologica — Disegno di costruzioni — Disegno di applicazioni di geometria descrittiva.

L'insegnamento della letteratura latina nella Facoltà di filosofia e lettere della predetta Università è ripartito nel due seguenti insegnamenti:

Filologia latina — Eloquenza latina.

2. R. decreto con cui è istituito un R. Consolato in Gerusalemme con giurisdizione nella Palestina.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze, della marina e di grazia e giustizia.

Intendenza Militare della Divisione Territoriale di Padova

AVVISO D'ASTA

Dovendosi dare in appalto i trasporti interni dei generi di Sussistenze Militari, si notifica che nel dì 16 dicembre c. a. alle ore 1 pom. si procederà in Padova avanti il Capo d'Ufficio della suddetta Intendenza Militare situato in Borgo Rogati al n. 2229 l piano all'incanto col mezzo di licitazione privata.

L'impresa avrà la durata di un anno a cominciare dal 1 gennaio 1872 e terminerà col 31 dicembre dello stesso anno.

Le condizioni che si riferiscono a questa impresa sono ostensibili presso il suddetto Ufficio d'Intendenza Militare ogni giorno dalle 6 e 10 antimeridiane alle 4 pom.

S'invita pertanto chiunque voglia concorrervi, a presentare nel suddetto giorno la sua offerta in scritto, a termine dell'articolo 103 del Regolamento sull'esecuzione della Legge 22 agosto 1869, N. 5026 sulla Contabilità generale dello Stato.

Per la stipulazione del Contratto sono a carico del deliberatario tutte le spese di carta bollata, copia, diritto di segreteria prescritto dalle Leggi 26 luglio 1863 e 11 agosto 1870, nonché le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi. Padova, li 1 dicembre 1871.

Il Sotto Commiss. di Guerra Peyron

N. 473-1361 Div. I Sez. II

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 23 dicembre corrente alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di astensione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ingrosso con banca e sottobanca a sinistra d'Adige nella località Marezzana Spazzolara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 14319, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di Lire 1400 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer.d. del giorno di giovedì 28 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 (novanta) dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura. Padova, 11 dicembre 1871.

Il segretario CARGATI.

IL CANCELLIERE

della R. Pretura di Cittadella fa noto

che il sig. Alessandro ed Anna fratelli Carlon fu Domenico di S. Martino di Lupar. con Atto ricevuto in questa Cancelleria il 23 corrente mese, hanno dichiarato di accettare siccome accettarono col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal detto loro padre Domenico Carlon morto nel suddetto Comune nel dì 18 settembre 1871 con testamento 9 marzo anno corrente pubblicato nel giorno 5 ottobre u. s. da questo notaio sig. Giov. Maria dottor Fabris.

Dalla Canc. della Pretura Cittadella oggi 25 novembre 1871.

1-664 firm. Parisotto

N. 1674 3-662

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte di Appello in Venezia 28 novembre p. p., è aperto il concorso per rimpiazzo del posto di Notaio vacante in Montagnana per la morte del dott. Gio. Batt. Bussola.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il cauzionale deposito d'it. L. 3300, dovranno nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale di Padova, presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate e corredate dalla tabella statistica, conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Padova, 7 dicembre 1871.

Il Presidente Schinelli

Il Cancelliere Zamboni

PASTIGLIE DI CODEINA

per la Tosse

preparazione di A. Zanetti di Milano. L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi polmonari; e mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezo L. 1 la Scatola Deposito in tutte le Farmacie d'Italia. 2-612

AI VENDITORI

delle

Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottennerli al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servandomi della stampa. Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 33 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto. Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari coi loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque sia il numero d'esemplari, purchè mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.

Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 20-517

36-218

Badare alle falsificazioni velenose

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiessa, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insennia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levavano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBORG, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50 - 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.30; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.30; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cosare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oleggio: L. Cinotti, L. Disimutti.

Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto



Deposito in Padova presso Degiusti

Alla Libreria Edit. F. Sacchetto è vendibile

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI ed annotazioni pratiche relative dell'avvocato Aronne Rabbeno

LA CONTINUAZIONE DELLE NOTRE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL CODICE CIVILE DEL REGNO al Prezzo di Italiane Lire UNA Prezzo centesimi 50

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, Prati, Viti, Civeja and their respective prices per quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orie e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: saugue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'antunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser seguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.



RICCO DI FOSFATO DI CALCE

E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esaurite del troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede special proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E' pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Bonner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica da Barry. 21-491

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 3

Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE 3 PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORLA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezza della cute, ntilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espertorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio della grande, L. 3 bottiglia piccola.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. - Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucoedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini le Pillole L. 1. 50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward. Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpette salsosa del capo L. 4.

8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2° e 3° stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furoncoli, cancri ed altre discrasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI O CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di Droghe Pianeri e Mauro. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso Zannetti e Zaneri - Adria, alla Farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

Benito del Rio di Messico

DEL DOCTORE

Specialità

62-20